



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archivistica della Calabria e della Campania
Napoli

Decreto n. 3/2015

MIBACT-SA-CCA
PROT_INFOR
0000479 29/10/2015
Cl. 34.22.07/1

II Soprintendente archivistico

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. SA-CAM1896 del 23 luglio 2015 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione agli archivi del Centro di Ricerca "Guido Dorso" di Avellino;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che gli Archivi del Centro di Ricerca «Guido Dorso» di Avellino rivestono interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi contenuti nella relazione allegata;

DICHIARA

che gli Archivi del Centro di ricerca «Guido Dorso» di Avellino, conservati in Avellino, presso il predetto Centro di ricerca, rappresentato dal Presidente pro-tempore prof. Sabino Cassese, con sede in piazza XXIII novembre, Avellino - Archivio Guido Dorso, Archivio Oreste Mosca, Archivio Donato Di Marzo, Archivio Biondi, Carte Vella, Carte Vuotto, Carte della Sezione "A. Gramsci" del PCI di Avellino, Collezione De Feo, Archivio Fotografico -

MSP

sono **di interesse storico particolarmente importante** e pertanto sottoposti alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni.

La relazione allegata costituisce parte integrante del presente decreto.

Notifica in particolare al prof. Sabino Cassese, presidente del Centro di Ricerca «Guido Dorso, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate. **L'obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4 e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, c. 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, c. 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, c. 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, c. 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, c. 1, lettera e);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il **divieto** di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele, 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n.512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

Napoli, li **29.01.2015**



Maria Luisa Storchi



ARCHIVI DEL CENTRO DI RICERCA
«GUIDO DORSO» DI AVELLINO.

Soggetto conservatore

Centro di Ricerca «Guido Dorso»
piazza XXIII Novembre - Palazzo "V. Hugo"
83100 Avellino
Tel. 0825-74953 – fax 0825-74949
e-mail: info@centrodorso.it
presidente: prof. Sabino Cassese

Archivi, carte e collezioni posseduti dal centro: nr. 9

1. ARCHIVIO GUIDO DORSO

Soggetto produttore

Guido Dorso (Avellino, 1892 - ivi, 1947), avvocato, scrittore, giornalista e uomo politico, meridionalista, è stato protagonista e punto di riferimento delle battaglie democratiche del secondo dopoguerra. Dopo aver partecipato alla I guerra mondiale come ufficiale di fanteria, nel 1919 fondò, insieme ad Augusto Guerriero, il giornale "Irpinia democratica" e nel 1923 fondò il "Corriere dell'Irpinia", che diresse fino al 1925, attirando l'attenzione di Piero Gobetti, che lo invitò a collaborare alla "Rivoluzione liberale" (1923-1925).

Alla caduta del fascismo Dorso aderì al Partito d'Azione (da cui si sarebbe dimesso nel 1945), divenendone uno degli esponenti di rilievo. Principale relatore, insieme a Manlio Rossi-Doria, al primo Convegno di studi sul Mezzogiorno del dopoguerra (Bari, dicembre 1944), dal luglio al dicembre del 1945 diresse a Napoli "L'Azione", organo meridionale del Pd'A. Alle elezioni del 2 giugno 1946 capeggiò, nelle circoscrizioni di Bari e Potenza, la lista di Alleanza repubblicana, che non ottenne il *quorum* necessario per permettergli l'ingresso alla Camera. Tra le sue opere principali: *La rivoluzione meridionale* (pubblicata nel 1925 per i tipi di Gobetti e ripubblicata per Einaudi nel 1945 con un ampio saggio introduttivo), *Mussolini alla conquista del potere*, Torino, Einaudi, 1949; *Dittatura, classe politica e classe dirigente*, Torino, Einaudi, 1949, *L'occasione storica*, Torino, Einaudi, 1949.

Complesso archivistico

Estremi cronologici: 1908-1967

Consistenza: 214 fascicoli conservati in 15 buste (presenti anche carte sciolte fuori fascicolo).

L'archivio custodito dagli eredi di Guido Dorso (la moglie Teresa De Silva e la figlia Elisa) dopo la sua morte è stato consegnato sin dal momento della costituzione al Centro di Ricerca "Guido Dorso"

La documentazione aveva già subito un parziale ordinamento da parte di Elisa Dorso prima della consegna, successivamente l'ordinamento fu completato da Bruno Ucci, all'epoca segretario del Centro, e da Elio Sellino.

L'archivio è costituito innanzitutto dagli scritti di Dorso, manoscritti e dattiloscritti, da quaderni di appunti e schede bibliografiche. Di grande rilevanza è la documentazione



relativa al Pd'A e al Centro meridionale azionista, di cui Dorso fu rappresentante di primo piano.

La parte più consistente e importante dell'archivio è quella del carteggio (circa 600 lettere, ordinate in fascicoli nominativi). Si segnalano, tra i corrispondenti, Croce, Gobetti, Fortunato, Salvemini, Bellieni, Lussu, Tommaso Fiore, Muscetta, Omodeo, Togliatti, Spinelli, Rossi-Doria. Un breve scambio epistolare con Mussolini (1915) documenta la collaborazione di Dorso a "Il Popolo d'Italia" durante il periodo della battaglia interventista. Il carteggio si è anche arricchito di altro materiale in seguito a un'operazione di recupero effettuata nell'ambito dei lavori che portarono alla sua pubblicazione nel 1992.

È presente anche documentazione raccolta dalla moglie dopo la morte di Dorso, soprattutto articoli e commemorazioni.

La documentazione si presenta attualmente così suddivisa:

Fondi	Consistenza	Estremi cronologici
MANOSCRITTI	3 bb., 17 fasc.	1923-1946
QUADERNI	2 bb., 9 fasc.	1915-1945
DOCUMENTI	2 bb., 9 fasc.	1911-1946
CARTEGGIO	4 bb., 151 fasc.	1908-1947
ARTICOLI SU DORSO	2 bb., 9 fasc.	1946-1975
ONORANZE A GUIDO DORSO	2 bb., 11 fasc.	1925-1967
VARIE	1 b., 8 fasc.	1915-1966

2. ARCHIVIO ORESTE MOSCA

Soggetto produttore

Oreste Mosca (Napoli, 4 febbraio 1892- 31 ottobre Avellino 1975), giornalista e scrittore. Dal 1919 redattore e inviato speciale del quotidiano "Il Mezzogiorno" di Napoli. Alla vigilia della marcia su Roma, si consumò la rottura definitiva con Mussolini, dopo una intensa collaborazione giornalistica col suo "Il Popolo d'Italia". Lavorò poi all'Eiar e al Minculpop. Dopo la liberazione di Roma, fu al fianco di Renato Angiolillo nella creazione del primo quotidiano dell'Italia libera, "Il Tempo", di cui fu vicedirettore. Direttore nel 1948 del giornale economico "Il Globo" e, dal 1956 al 1959, de "Il Corriere mercantile"

Complesso archivistico

Estremi cronologici: 1860-1976

Consistenza: ca. 5,45 ml suddivisi in 127 cartelle cartacee

L'archivio è stato depositato presso il Centro Dorso dalla signora Liliana Mosca Romagnolo, unica figlia di Oreste Mosca. Un primo intervento di riordino è stato effettuato dal dott. Vincenzo Barra, che ha redatto un elenco sommario del materiale documentario, adottando, per il materiale epistolare, una classificazione per nome del corrispondente, in ordine alfabetico.

La parte più consistente dell'archivio è costituita da circa 4.000 lettere (1.200 corrispondenti), per la maggior parte carteggi intrattenuti con molte figure di spicco della vita culturale ed economica dell'Italia del Novecento. Di particolare interesse il carteggio con Giuseppe Prezzolini, 215 lettere dal 1915 al 1975.

Presente numeroso materiale a stampa, raccolte di articoli e giornali, bozze di varie edizioni delle opere di cui Mosca fu autore, tra le quali la sua autobiografia, *Nessuno volle i miei dollari d'oro*, pubblicata da Scarfoglio nel 1958, una vita di Pisacane e una biografia di Volpi di Misurata.

3. ARCHIVIO DONATO DI MARZO

Soggetto produttore

Donato Di Marzo (Tufo, 7 agosto 1840 - Napoli, 9 febbraio 1911), importante e significativa figura della vita economico-sociale, oltre che politica, del Mezzogiorno post-unitario. Possidente e industriale, fu tra gli iniziatori dello sfruttamento delle miniere di zolfo di Tufo. Consigliere provinciale per il collegio di Montefusco dal 1873 al 1896, nel 1882 divenne deputato per quattro legislature. Il governo Di Rudinì lo nominò senatore del Regno dal 1896. Seguace di Zanardelli, sedette nella sinistra moderata.

Complesso archivistico

Estremi cronologici: 1887-1940

Consistenza: ca. 0,91 ml suddivisi in 14 buste

L'archivio è stato donato dal principe Filippo Di Somma, nipote di Vito Di Marzo da parte materna, il 5 aprile 2007. È stato riordinato dal dott. Vincenzo Barra con interventi di ordinamento molto contenuti, data la struttura sostanzialmente coerente e uniforme delle buste.

La documentazione è costituita, nel suo nucleo principale, dalla corrispondenza politica di Donato Di Marzo.

Sono state individuate tre serie archivistiche (che si riportano in calce) in base al materiale documentario prodotto dai tre esponenti della famiglia che hanno contribuito alla formazione dell'archivio stesso.

È stato redatto un elenco sommario, numerando progressivamente le singole serie, procedendo poi, nel rispetto dei criteri di ordinamento preesistenti, all'inventario analitico, attribuendo (dove è stato possibile) a ciascun documento una segnatura archivistica.

Tenendo in considerazione che l'Archivio potrà essere suscettibile di ampliamento a seguito di nuovi versamenti, l'opera di inventariazione si è basata su criteri flessibili.

Serie archivistiche individuate:

- Serie I Donato Di Marzo, 8 b. corrispondenza familiare e politica. Il nucleo più importante è costituito dalla corrispondenza tra Donato Di Marzo e Giustino Fortunato (1887-1927)
- Serie II, 2 b. Alberto e Vito Di Marzo. Alberto, nipote di Donato e il fratello Vito (1897-1940)
- Serie III, 4 b. Carolina Di Marzo Capozzi. Carolina, prima figlia di Michele Capozzi aveva sposato nel 1887 Enrico De Marco Formicola.

4. ARCHIVIO BIONDI

Soggetto produttore:

Federico Biondi (Avellino, 13 settembre 1925 - ivi, 12 maggio 2014), storico, uomo politico e intellettuale avellinese. Laureato in lettere, fu docente negli Istituti superiori di Avellino e provincia. Impegnato fin dal 1943 con le forze democratiche e antifasciste locali, svolse attività politica prima nel Partito d'Azione e poi nel Partito comunista italiano, seguendone la complessa evoluzione. A lungo consigliere comunale (dal 1964 al 1985) e poi capogruppo (dal 1980 al 1985) del PCI al Comune di Avellino, con particolare competenza per i problemi urbanistici, svolse un'intensa attività pubblicistica, collaborando a "l'Unità" e a periodici locali, quali "Il Progresso irpino", "l'Irpinia", "Il Corriere dell'Irpinia", "Nuovo meridionalismo", ecc. Autore di varie pubblicazioni, si ricordano l'autobiografico *Andata e ritorno: viaggio nel PCI di un militante di provincia*, Pratola Serra, Sellino, 2000, 2 voll. e *Celebrando i 150 anni dell'Unità. I giudizi degli storici o degli stessi protagonisti sull'Unità d'Italia, dal suo compimento ai giorni nostri*, Avellino, Corriere, 2012.

Complesso archivistico

Estremi cronologici: 1954-2014

Consistenza: ca. 2,50 ml suddivisi in 50 buste

L'archivio, insieme alla biblioteca personale e agli arredi dello studio privato, è stato donato da pochi mesi al Centro Dorso dalle proff. Gina e Clelia Biondi, nipoti di Federico Biondi.

L'archivio, in fase di riordino, comprende documenti relativi all'attività politica e culturale di Biondi. Si tratta di relazioni, testi di conferenze, promemoria, appunti manoscritti, ritagli di stampa e documentazione di supporto ad argomenti specifici, materiali di notevole interesse per lo studio delle vicende politiche e amministrative della città di Avellino. Molto consistente la documentazione relativa al Piano regolatore di Avellino.

Si affianca all'archivio una preziosa raccolta di nastri, audiocassette, dischi e compact disc di musica classica.

5. CARTE VELLA

Soggetto produttore

Nicola Vella (Monteverde, 22 ottobre 1901-Avellino, 5 settembre 1984), avvocato, giornalista, uomo politico, poeta. Nel 1923 ricostituì ad Avellino la sezione del PRI, divenendone segretario e fiduciario fino alla metà del 1925. Corrispondente de "La Voce repubblicana", collaborò anche al "Corriere dell'Irpinia", diretto, all'epoca, da Guido Dorso. Fondatore e collaboratore di vari periodici politici e letterari, dal 1926 al 1930 fu corrispondente dall'Italia de "L'Opinione", quotidiano di Filadelfia, de "L'Italo-Americano" di Trenton, e di altre testate minori. Dopo la caduta del fascismo fondò a Lacedonia (dove si era stabilito dal 1932 e dove esercitò la professione di avvocato) la sezione del Partito d'Azione. Nominato, su designazione del CLN, sindaco di Lacedonia e commissario prefettizio al Comune di Bisaccia, candidatosi come indipendente con il Fronte popolare, fu confermato sindaco con grande consenso popolare. Nel 1946 costituì il Consorzio Idrico dell'Alta Irpinia, di cui divenne presidente. Negli anni Cinquanta fu consigliere provinciale. Già collaboratore di "Cronache meridionali", fondò e diresse, dal 1952 al 1957, il settimanale "Il Progresso irpino". Fu autore di varie pubblicazioni di diritto, di economia e di letteratura.

Complesso archivistico

Estremi cronologici: 1944-1987

Consistenza: 2 buste

Il materiale documentario è stato depositato presso il Centro Dorso dal figlio di Nicola Vella, Aldo.

La documentazione, corredata da un elenco sommario curato dal personale del Centro Dorso, riguarda soprattutto l'attività di sindaco di Nicola Vella, ma comprende anche scritti letterari e poetici. Sono presenti appunti, minute, dattiloscritti, ritagli di stampa, documenti raccolti soprattutto come materiale di lavoro.

Interessante la corrispondenza con altri esponenti politici (Guido Dorso, Giorgio Amendola, Mario Tanassi, Eugenio Reale, ecc.).

È presente anche documentazione post-mortem.

6. CARTE VUOTTO

Soggetto produttore

Eleazaro Vuotto (Montella, 13 luglio 1904 - Napoli, 11 maggio 1988), sarto di professione, sindacalista. Prima socialista, fu poi dirigente del Partito comunista italiano e della Camera del lavoro di Avellino. Protagonista delle lotte per l'occupazione delle terre incolte in Alta Irpinia tra il '45 e il '50, fu segretario provinciale della Federterra. Autodidatta, collaborò a "Il Progresso irpino" e a "Cronache meridionali".

Complesso archivistico

Estremi cronologici: 1944-1969.

Consistenza: 11 fascicoli

I documenti sono stati donati al Centro Dorso dalla figlia di Eleazaro Vuotto, Colomba. Ampia parte della documentazione, corredata da un elenco sommario curato dal personale del Centro Dorso, è costituita da riviste e ritagli di stampa, alcuni contenenti i suoi articoli. Molti documenti riguardano l'attività di Vuotto nel sindacato e il suo impegno politico nel PCI (discorsi a congressi, resoconti, articoli). Numerose le carte relative alla sua esperienza di presidente della Federterra.

7. CARTE DELLA SEZIONE "A. GRAMSCI" del PCI di Avellino

Soggetto produttore:

Sezione "A. Gramsci" del Pci di Avellino

Complesso archivistico

Estremi cronologici: secolo XX

Consistenza: ca. 0,70 ml in 7 buste

Il materiale documentario, in fase di riordino, è stato recentemente consegnato al Centro Dorso da due ex dirigenti del locale Pci. Pur trattandosi di un archivio frammentario, che non rappresenta tutto l'archivio prodotto durante l'intera esistenza della Sezione, è tuttavia di particolare interesse per la rarità di questo tipo di documentazione e va utilmente a integrarsi con la documentazione relativa al Pci presente nell'Archivio Biondi. La documentazione riguarda la vita organizzativa interna della Sezione, la corrispondenza, i dibattiti politici e congressuali, l'attività amministrativa, il materiale propagandistico e informativo. Sono presenti anche libri di verbali, volantini, alcuni periodici.

8. COLLEZIONE DE FEO

Materiale documentario vario (2 fascicoli) donato dal professor Enzo De Feo.

Si segnala un gruppo di documenti riguardanti la vita studentesca avellinese negli anni che vanno dal 1967 al 1971 (numerosi volantini, ciclostilati e ritagli di giornali).

9. ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Il materiale copre un arco cronologico molto ampio, dall'inizio del Novecento al primo decennio del XXI secolo e ammonta a oltre 12.000 immagini.

Da anni il Centro Dorso ha avviato la raccolta dei materiali fotografici di più notevole interesse per una più completa conoscenza del territorio irpino.

L'operazione di raccolta del materiale fotografico è evidentemente un *work in progress* che ha già dato primi lusinghieri riscontri, frutto anche di una proficua collaborazione tra il Centro, i privati, le Proloco, gli enti e le associazioni culturali che operano nei 118 Comuni dell'Irpinia.

La documentazione, corredata in parte da inventari sommari, è suddivisa in fondi a stampa e in diapositive, a loro volta numerati e ordinati secondo le seguenti categorie:

1. MISCELLANEA

Si tratta di riproduzioni tratte dai testi illustrati in possesso della Biblioteca Provinciale "G. Capone". La documentazione ammonta a 630 diapositive che forniscono un dettagliato quadro della vita irpina, a partire dall'inizio del secolo.

2. FONDI PRIVATI:

La parte riguardante le famiglie raccoglie le immagini (circa 1.250) più significative di irpini che si sono particolarmente distinti nella vita sociale, politica e culturale della nostra provincia.

I contatti tra alcuni membri di queste famiglie e il Centro Dorso sono stati generalmente casuali e di conseguenza ne scaturisce un quadro vario e insufficientemente completo.

Le immagini appartengono alle famiglie: Anzuoni, Capozzi, Barra, Cataldo, Bruni, Dorso, Freda,

Giglio, Imbriani, Giordano, Lo Guercio, Montella, Napodano, Perugini, Pescatori, Solimena/Coppa,

Smorto, Valentino, Vardaro, Visconti, Zarrella.

3. I PAESI DELL'IRPINIA

Per il fondo "I paesi dell'Irpinia", che è il più ricco, si può operare una duplice lettura. Oltre che accorpate il materiale di ogni paese (per un totale di circa 9.000 immagini tra stampe e diapositive) in rigoroso ordine alfabetico, si è proceduto ad una collocazione per area geografica di appartenenza, individuando le aree seguenti: L'alta e media Valle del Sabato; La zona montana del Terminio e il comprensorio turistico del Lacero; Il Partenio; I comuni appartenenti al bacino dell'Ofanto; L'alta e media valle del Calore; La Baronina; L'Alto Sele; Ariano e l'arianese; La Valle Caudina; Solofra e il montorese.

Per alcuni paesi dell'Irpinia, al materiale generico si è aggiunto quello dei fotografi. I nomi di quest'ultimi sono stati sempre segnalati (sul retro della foto). Si tratta del fotografo Russo di Andretta (diapositive), i fotografi Toglia e Cerreta di Calitri (stampe), del fotografo Angotti per Lioni (diapositive), infine di Belisario Bucci (diapositive) di Bagnoli e Sapio De Marco (stampe) di Montella, entrambi fotoamatori, il primo (Bagnoli, 1873-1947) collaboratore dell'EIAR e console del Touring Club Italiano, il secondo collaboratore e corrispondente per l'Irpinia del Touring Club.

Il consistente materiale a stampa relativo a Calitri (2.180 pezzi) è stato suddiviso in varie sezioni:

1. PANORAMI, PAESAGGI, LUOGHI DELLA MEMORIA
2. VITA DEI CAMPI
3. LE FAMIGLIE
4. I GRUPPI
5. LE DONNE
6. GLI UOMINI
7. BAMBINI
8. MANIFESTAZIONI POLITICHE

9. CHIESE, MONUMENTI, SANTUARI
10. MOMENTI DI FEDE
11. ECCLESIASTICI E SEMINARISTI
12. FOLKLORE: USI, COSTUMI, TRADIZIONI
13. ANTICHI MESTIERI
14. FIERE E MERCATI
15. ARTIGIANATO
16. SCENE DI CACCIA
17. IL NUOVO CAMPETTO DI CALCIO
18. IL TERREMOTO
19. TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO



20 novembre 2014

Vito

**IL SOPRINTENDENTE
ARCHIVISTICO per la CAMPANIA**

dott.ssa Maria Luisa Storchi

Maria Luisa Storchi

IL DIRETTORE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO
(dott.ssa Michelina Sessa)

MS



